



Di qui l'ipotesi che vi abbia soggiornato il Cardinale Bessarione, il quale fu titolare dal 1449 al 1468. Ridotta tra fine '800 e primi '900 a locanda, ceduta nel 1926 dal Demanio dello Stato al Comune di Roma, viene restaurata e inaugurata nel 1933. Sono state recuperate le linee rinascimentali, le finestre a crociera e l'elegante loggia, da cui si accede dall'esterno agli ambienti del primo piano. La Casina, sottoposta a recenti interventi di manutenzione e restauro, costituisce un raro esempio di villa rinascimentale extraurbana; gli arredi e le opere d'epoca di cui è stata dotata, insieme al giardino all'italiana che la circonda, ricreano la suggestiva ambientazione umanistica ispirata al Cardinal Bessarione. Il complesso monumentale, che è una delle sedi di rappresentanza del Comune di Roma, ha ospitato frequentemente convegni e riunioni ufficiali.

Via Porta di San Sebastiano 8,  
Roma 00186

[www.sovraintendenzaroma.it](http://www.sovraintendenzaroma.it)

Realizzato nell'ambito del progetto scuola  
lavoro del Liceo Classico Anco Marzio.



# *CASINA DEL CARDINAL BESSARIONE*

Via Porta di San  
Sebastiano 8, Roma



# LA CASINA

La Casina del cardinale Bessarione è situata lungo il tratto urbano dell'antica via Appia, poco discosta dalla chiesa di S. Cesareo, a cui è legata da molte vicissitudini. Pur essendo compresa all'interno delle Mura di Aureliano, la casina presenta tutte le caratteristiche di una villa rustica rinascimentale; e in effetti essa appare tutt'oggi come una villa di campagna immersa nel verde. Fulcro visivo, strutturale e ancor più emotivo di tale complesso edificio è senza dubbio la loggia. Composta con colonnette di spoglio a capitelli alternativamente dorici e ionici, graziosa nelle proporzioni e nella decorazione campestre e raccolta nella bellissima finestra a croce guelfa, la loggia è l'elemento di massima rappresentanza, dove chi frequentava la casa doveva necessariamente passare.



## LA FIGURA DEL CARDINALE

Bessarione è stato un cardinale e umanista bizantino. Fu nominato arcivescovo di Nicea e si trasferì in Italia con il cardinale Cusano, prima a Ferrara, poi a Firenze, per discutere insieme alla delegazione bizantina e l'imperatore stesso, l'unione delle due Chiese: bizantina e romana. In seguito fu inviato dal papa Sisto IV in Francia a perorare la causa di una crociata per la liberazione di Costantinopoli, nonostante la sua età e la sua scarsa salute. Nel viaggio di ritorno, le sue condizioni peggiorarono per i molti disagi e giunto a Ravenna morì. La sua salma fu inumata nella Basilica dei Santi XII Apostoli, dove si trova la cappella a lui dedicata.

# LA STORIA DELLA RESIDENZA

La Casina del Cardinal Bessarione deve la sua configurazione attuale al secolo XV, con utilizzo di preesistenze medievali a loro volta inglobanti strutture d'età romana. Recenti scavi hanno rivelato al di sotto del piano seminterrato la presenza di strutture sepolcrali del I sec. a. C. e di un edificio che registra almeno tre fasi costruttive, a partire dalla prima età imperiale fino alla prima metà del II secolo d. C., periodo quest'ultimo attestato dal mosaico pavimentale con tessere bianche e nere al pian terreno della casina. La fase medievale, riporta alla sede ospedaliera che ai primi del XIV secolo venne gestita dai fratres cruciferi, e che divenne poi, monastero di monache benedettine. Alla seconda metà del XV secolo è databile l'ampliamento verso la strada con la loggia al primo piano e la trasformazione in residenza estiva di un cardinale titolare